

San Marino, giardino d'Europa?

Il piccolo Stato è al centro d'importanti processi, orientati da una visione circolare: la Dichiarazione di San Marino e il nuovo PRG

La **Repubblica di San Marino** è uno Stato proiettato ad una visione circolare di sostenibilità e saldamente ancorato al medioevo, la cui identità è descritta nel ricordo che se ne porterà **Norman Foster** e "*riguarderà soprattutto gli spazi urbani, i materiali, la pietra, gli spazi aperti (...) la mia sorpresa nel giungere in questo teatro storico meraviglioso*", partendo dal Parlamento. Infatti sono le infrastrutture, la connettività e gli spazi pubblici, correlati alla natura, che disegnano la genetica del suo organismo urbano, Patrimonio UNESCO dal 2008 e posto sulle propaggini dell'Appennino tra Marche e Romagna, in cui l'insediamento a fuso d'acropoli sulla cima del Monte Titano si è forgiato rimanendo integro nel tempo.

Attiva negli obiettivi Agenda 2030, la città ha ospitato l'83° **Commitee on Urban Development, Housing and Land Management**, evento ONU e UNECE (Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite) durante il quale sono

stati declamati i **Principles for Sustainable and Inclusive Urban Design and Architecture** su cui si baserà la rigenerazione urbana e ambientale obiettivo del **nuovo PRG di Stato**.

La Dichiarazione di San Marino

La Dichiarazione, che **punta alla transizione energetica, ecologica e alla qualità del costruire**, è stata **scritta per l'ONU da Foster nel luglio 2022** ed è rivolta agli operatori edili del mondo: "*sindaci delle città, architetti, ingegneri, pianificatori urbani, progettisti, geometri e gestori di edifici*". Nel piccolo Stato, in cui l'architetto londinese realizzò nel 2001 il World Trade Center, il documento vuole essere manifesto di concreta applicazione. **Undici intenti etici, sociali e tecnici** fondati sulle idee di "*clean energy, climate nautral, recycle and nature*" che, pronunciati il **3 ottobre**, ora sono **guida, nell'intervento su città, reti ed edifici, in 56 paesi**, secondo i seguenti punti: "*centralità e responsabilità delle persone, identità, valori e patrimonio culturali, efficienza e circolarità, sicurezza e salute, rispetto della natura e processi naturali, rispetto del clima, smart, resilienza, durata, funzionalità e lungimiranza, economicità e accessibilità, interdisciplinare e reti, coinvolgimento*".
Principi elaborati da Foster dopo una carriera di sessant'anni passata attraverso esperienze concrete di analisi e progettazioni stratificate di città e servizi, luoghi ripopolati in cui è stato introdotto il diritto di proprietà, attraverso cui si è potuto rilevare come in ordine di priorità si debba agire partendo dalla sostenibilità e passando all'inclusività, alla pianificazione, al disegno urbano e, infine, all'architettura. La Dichiarazione offre l'opportunità di restituire centralità alla professione dell'architetto se questi opera secondo i principi della democratizzazione della pianificazione, della riforestazione e delle nuove costruzioni a saldo attivo di energia.

Il nuovo Piano regolatore generale

La Dichiarazione di San Marino trova riferimenti vivi nel nuovo PRG, redatto da **Stefano Boeri**, che sono strategici per l'economia, la **produttività** e la **qualità del vivere**. Uno strumento urbanistico atteso dai cittadini e dal mondo dell'imprenditoria, dopo il PRG con la consulenza di Leonardo Benevolo nel 1992 e il Testo unico delle leggi urbanistiche ed edilizie del 1995, ora superati. La pandemia, come ha affermato il Segretario di Stato Stefano Canti, "*ha fatto riflettere sull'importanza di approcci sensibili, di sicurezza ed inclusività*".
Questo rivelano i **dodici progetti strategici** già tracciati da Boeri, che pongono come priorità la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico e sismico di frane per calanchi: attraverso un approfondito studio geologico, sono infatti state individuate le aree fragili e quelle in cui spostare le abitazioni. L'obiettivo di **contenere al minimo il consumo di suolo** favorirà la rigenerazione del patrimonio costruito e l'intervento in aree urbanizzate, senza compromettere i diritti edificatori. Si **potenziano gli ecosistemi ambientali esistenti con la forestazione**, attraverso **corridoi verdi** ad incrementare la biodiversità di specie vegetali e faunistiche di cui San Marino è ricca. Si propone una **mobilità su gomma a corsia preferenziale**, mettendo a sistema ed attivando percorsi ciclo-pedonali, e ripristinando nei tratti possibili la ferrovia da Rimini. Nel **centro storico** saranno sperimentate forme di residenze per integrare studenti, commercio e cittadini. L'ottavo asse completa una visione di economia circolare, puntando a un'**agricoltura biologica avanzata** che valorizzi la sequenza alimentare e renda lo Stato autosufficiente nelle forniture primarie. L'intento strategico concerne anche energia e industria, che dovranno portare il territorio ad essere sempre meno dipendente dall'Italia. L'immagine che si vuole trasmettere è quella di un **giardino d'Europa**: un luogo con un'alta qualità di vita in cui verde, accessibilità e servizi ai

cittadini possano portare sicurezza e contrastare i cambiamenti climatici.

Gli Ordini professionali, parte attiva

Una parte attiva in queste azioni è giocata dal locale Ordine Ingegneri e Architetti, che sta facendo un lavoro di condivisione e diffusione culturale partendo dai temi del riuso, e costituendosi "cantiere d'idee" nel coinvolgere anche l'Università. Il presidente **Luca Zanotti** e i consiglieri sono stati promotori di un protocollo d'intesa con il Consiglio nazionale degli architetti con gli Ordini di Pesaro-Urbino e di Rimini, nonché del documento ONU. Il presidente CNAPPC **Francesco Miceli**, presente all'evento di ottobre, ha sottolineato "*l'impegno che la comunità degli architetti prende nella condivisione dei principi, per lavorare concretamente in questa direzione. La qualità del progetto è una grammatica che si arricchisce di elementi derivati dalla presa di coscienza, in cui l'innovazione è il risultato di un percorso di ricerca*".
San Marino intende quindi diventare un **punto di convergenza internazionale**, un modello virtuoso di strategie di pianificazione, messa in rete di professionalità e azioni di produttività e potenziamento delle risorse locali.

Immagine di copertina: © Repubblica San Marino

About Author



Valentina Radi

Nata a Fano (1980), architetta e docente a contratto di Teorie della ricerca architettonica contemporanea, dottore di ricerca, afferisce alla sezione Architettura

del Centro Architettura>Energia dell’Università degli Studi di Ferrara. La sua attività di ricerca volge l’interesse allo studio dei caratteri tipologici-morfologici e tecnico costruttivi dell’architettura nelle regioni mediterranee, con attenzione agli aspetti energetici e di sostenibilità. Da alcuni anni approfondisce il tema dell’abitare sotto un profilo progettuale e sociale. È referente della ricerca Vitruvio e l’abitare contemporaneo. Partecipa a convegni ed è autrice di volumi, capitoli di libro ed articoli scientifici in riviste di settore

See author's posts

Condividi